loro voto; io chiesi prima di loro... (*Rumori al centro ed alla destra e interruzione*) ... io chiesi prima di loro di poterlo motivare per me e per i miei amici... (*Vivi rumori*)

**DE BLASIIS.** (*Con forza*) Domando la parola per una mozione d'ordine.

Se si lascia motivare il voto, potremmo essere in quattrocento...

**PRESIDENTE.** Prego l'onorevole De Blasiis di non interrompere.

**CRISPI.** (*Fa per parlare ed è interrotto da rumori e grida:* Ai voti! La chiusura!)

Parlerò contro la chiusura perchè ne ho il diritto.

**PRESIDENTE.** Non entri nel merito.

Avverto l'onorevole Crispi che, vedendo io sollevarsi una questione, se ciò debba, o no, essere permesso ai deputati di motivare il loro voto, quando d'altronde si fa l'appello nominale, consulterò la Camera per sapere se intenda permettere che si motivi il voto.

Se la Camera risponderà affermativamente, darò facoltà di parlare a tutti. Se invece la Camera sarà d'un avviso contrario, non lascerò che parli nè lei, nè altri, per motivare il voto.

**CRISPI.** Parlo contro la chiusura...

**PRESIDENTE.** Allora può parlare.

**CRISPI.** ... e fo riflettere all'onorevole presidente che, qualora tale fosse stato il suo intendimento, non avrebbe dovuto permettere a due altri oratori di motivare il loro voto.

**PRESIDENTE.** Io.....

**CRISPI.** Scusi, mi lasci finire.

**PRESIDENTE.** Dirò dopo i motivi di ciò.

**CRISPI.** Va bene. Non parlo a nome mio proprio soltanto, ma parlo a nome mio e de' miei amici politici. (*Rumori e voci*: Ai voti! ai voti!)

Andremo ai voti, signori, ma la legge è d'una grande importanza, e non puossi permettere che le opinioni sulla stessa restino a metà svolte. È da quattro giorni che si discute...

*Voci.* Appunto per ciò basta.

**PRESIDENTE.** Continui, se resta nell'argomento.

**CRISPI.** Sono nell'argomento. Debbo intanto spiegare il motivo per cui sono contrario alla chiusura.

È da quattro giorni che si discute, e perchè il nostro voto non possa essere male interpretato da quelli che sono lontani da noi, ho il diritto di far conoscere ed a nome proprio ed a nome de' miei amici politici per qual motivo voteremo contro questo disegno di legge.

Questo disegno di legge può dirsi che sia stato un'iniziativa della sinistra. Esso però è stato talmente mutato, che nulla esiste del suo primitivo concetto, e non adempie più al suo scopo. La sinistra dunque vota contro lo stesso. (*Alcuni deputati della sinistra fanno segni di dissenso. — Rumori*)

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**SAN DONATO.** (*Con forza*) Signor presidente, io debbo protestare contro le ultime parole che a nome della sinistra ha profferito l'onorevole deputato Crispi: sono della sinistra e voto in favore della legge: dichiaro che non abbiamo dei capi...

**PRESIDENTE.** Risponderò prima all'onorevole Crispi il quale mi fece un'accusa di non avere dato a lui la facoltà che egli asserisce essersi da me data ad altri. Gli fo osservare che ho tolta immediatamente al deputato Ara la facoltà di parlare quando vidi che usciva dal campo della discussione dell'articolo, e lo stesso feci verso il deputato Crispi, appunto per non usare nessuna parzialità. (*Bene!*) Quanto poi all'onorevole Pisanelli, se l'ho lasciato continuare, si è perchè aveva detto che parlava sull'art. 25, e perchè ha parlato in modo da spiegare le ragioni del suo voto sopra l'art. 25 e non sul complesso della legge. Se avessi veduto che voleva entrare nel complesso della legge, avrei messo anche lui in avvertenza, appunto per usare con tutti la stessa misura. (*Bravo! Bene!*)

*Voci.* Ai voti! ai voti! (*Rumori; vivi segni d'impazienza*)

**CHIAVES.** Io vorrei domandare delle spiegazioni sull'articolo 25, e non già spiegare il mio voto.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Prima di tutto desidero consultare la Camera, se intenda che sia permesso ai deputati di motivare il loro voto, ed allora darò la parola a tutti...

**BOGGIO.** Domando la parola sull'ordine della discussione.

*Voci.* No! no! Ai voti! ai voti! (*Nuovi rumori*)

**BOGGIO.** Mi scusino; l'onorevole Chiaves ha chiesto la parola sull'articolo 25. Se rimane inteso che, votando la proposta dell'onorevole nostro presidente, rimane sempre libera la discussione sull'articolo 25...

**PRESIDENTE.** Ma questo è naturale; non è neppur mestieri che io lo dica.

**ALFIERI.** E quelli che si astengono? (*Rumori prolungati*)

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Quelli che intendono che si debba lasciar facoltà ai deputati di motivare il loro voto, si alzino.

(La Camera non approva.)

La parola spetta al deputato Chiaves sull'articolo 25.

**CHIAVES.** Io dirò pochissime parole per promuovere uno schiarimento dall'onorevole ministro e dalla Commissione.

Parmi che il signor ministro avesse detto che questa legge aveva l'effetto di creare una forza la quale però sarebbe rimasta in serbo, e di cui, quando lo avesse creduto, il Governo si sarebbe giovato.

Intanto per questa forza posta in serbo, finchè il Governo lo creda, è necessaria una spesa di armamento ed una spesa di formazione per 220 battaglioni; quindi, ancorchè di questa forza non si faccia uso, e questa legge non abbia alcun effetto, intanto questa spesa bisogna farla. Essa ascende almeno ai 30 milioni di lire; e potrebbe non produrre verun effetto e veruna utilità allo stato delle cose.

Io veramente non posso associarmi a questa deliberazione, ed amerei che il Ministero e la Commissione avessero delle spiegazioni a dare, che potessero tranquillare la Camera non solo, ma anche il paese.

**MINGHETTI,** *ministro dell'interno.* Rispondo tosto all'onorevole Chiaves, e anticipo, forse, quello che la Commissione vorrebbe dire, e quello che dirà più dettagliatamente se qualcun altro chiederà eziandio schiarimenti più diffusi.

L'oggetto per cui i 30 milioni sono stanziati in bilancio è l'armamento e il corredo della guardia mobile che vuolsi avere in pronto. Noi dobbiamo preparare i quadri e i ruoli per una forza la quale sta tra i 130 e 140 mila uomini; dobbiamo dunque avere nei magazzeni le armi, il vestiario e il corredo per questi militi.

Ora, se l'onorevole Chiaves vuol fare il calcolo, e la Commissione potrà fornirgliene tutti i più minuti particolari, vedrà che quanto diceva, se non erro, l'onorevole Ara, è assolutamente rimoto dal vero.

Quando egli calcolava 50 franchi per milite, egli faceva un calcolo che tutti i militari gli diranno essere erroneo.